
Apocalisse siriana

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

L'ennesima strage di civili, l'ennesima diatriba all'Onu su chi ha messo il gas tossico, l'ennesima tragedia per i più piccoli. Scegliere il "campo dell'agnello"

Di fronte alla mattanza, l'ennesima, che si è perpetrata in terra siriana, dinanzi all'impossibilità per la politica interna e internazionale di sciogliere i nodi della guerra che si sta combattendo tra **Siria** e **Iraq**, non si sa cosa pensare, cosa dire, per cosa pregare. Chi ha messo il gas? Chi foraggia i terroristi? Chi difende il popolo siriano? Le risposte, purtroppo, sono difficili da piazzare solo da una parte o dall'altra. Rileggo quanto ha scritto **Massimo Toschi** su questo sito il 24 ottobre scorso, nel suo articolo "[Mosul, l'agnello e la bestia](#)". «**Va fermata la mattanza** che si ha l'impressione molti vogliano fare. Ecco la bestia, appare in tutta la violenza apocalittica, dice il libro della Apocalisse: "Allora la Terra intera, presa da ammirazione, andò dietro la **bestia** e gli uomini adorarono il drago, perché aveva dato potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?"». È una visione apocalittica, dunque, quella che si può adottare in questa crisi siriana. Apocalittica non nel senso che si auspica che il peggio arrivi, ma nel senso che **di fronte al Male c'è solo da scegliere il Bene innocente**. Continuava Toschi: «**L'occidente non può continuare a giustificare le guerre** che egli per primo ha voluto, poi aumentato e infine giustifica nella sua presunzione di giustizia». Va scelto e imitato **il coraggio mite e disarmato dell'agnello sgozzato** di fronte alla guerra e alla sua idolatria. **Il coraggio di scegliere l'agnello e non la bestia** con la sua ideologia violenta. **Il coraggio della conversione dalla guerra**, che sembra sedurre molti». Parole che mi sento di ripetere oggi di fronte al Male che continua a imperversare tra **Aleppo e Damasco, Raqqa e Mosul**.